PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 16 Agosto 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10076

Fra Turchia e Grecia.

La Porta promette di sedare l'agitazione e impedisce il boicottaggio.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo un'informazione da la Canea i consoli delle potenze protettrici diressero il 13 corr. al Governo provvisorio una dichiarazione, nella quale si accenna ai pericoli che correrebbe l'autonomia dell'isola qualora i cretesi non obbedissero ai consigli delle potenze di ritirare la bandiera greca.

Iersera gli ambasciatori delle potenze protettrici si radunarono presso l'ambasciatore italiano per discutere sulla situazione. Gli ambasciatori chiesero telegraficamente istruzioni ai rispettivi governi.

In seguito a una nuova pratica dell'inviato greco la Porta promise di impedire l'agitazione per il boicottaggio.

A quanto recano i giornali la Porta ha dato l'ordine alle autorità provinciali di raccomandare alla popolazione di serbarsi tranquilla e di astenersi da dimostrazioni antigreche e da ogni altra manifestazione atta a suscitare disordini. Le relazioni fra la Turchia e la Grecia sono normali.

Il greco arrestato avant'ieri a Pera, sotto il sospetto che fosse un ufficiale greco è invece un giornalista greco.

Impiegato consolare assassinato.

Una protesta delle Società di navigazione.

SALONICCO 15 (N.). Il segretario del consolato greco, di nome Cussiò, fu assassinato da ignoti.

Tutti i rappresentanti locali delle compagnie di navigazione terranno oggi una riunione per deliberare di protestare presso il valì contro il boicottaggio.

L'azione delle potenze a Creta.

Verso un nuovo sbarco? Una banda armata in difesa della bandiera.

PARIGI 15 (N). Il «Petit Parisien» scrive: Probabilmente la squadra internazionale composta di otto navi sarà riunita dinanzi a Creta già martedì prossimo, e ricorrerà a provvedimenti energici qualora fino a quel giorno i cretesi non avranno ceduto alle domande delle potenze. Per martedì saranno disponibili almeno mille uomini di truppe di sbarco. Nel caso che si rendesse realmente necessario uno sbarco verrebbe riattivato lo statuto esistente prima del 27 luglio.

CANEA 15 (Reuter) Iersera, mentre arrivavano i membri della rappresentanza nazionale, una banda di contadini armati entrò in città e occupò la fortezza per proteggere la bandiera.

NAPOLI 15 (N). Nessuna altra nave da guerra oltre alla «Francesco Ferruccio» è partita da Napoli. Stamane salpò solamente l'incrociatore protetto «Agordat» per destinazione ignota.

L'incidente di Prizrend
I francesi sgomberarono Gránet.

COSTANTINOPOLI 15 (N.). Dai rilievi è risultato che l'attentato contro il vice-console a.-u. a Prizrend, del 27 luglio, si riduce a un tentativo di grassazione da parte di un albanese.

Secondo un dispaccio del comandante turco di Fezzan il distaccamento francese che aveva occupato l'oasi di Grànet è ripartito il 20 luglio, dopo una sosta di 8 giorni.

La guarnigione di Belgrado passata in rivista dal ministro della guerra.

VIENNA 15 (N). Si ha da Belgrado: Stamane il ministro della guerra generale Zivkovic passò in rivista le truppe della guarnigione di Belgrado, composte di quattro reggimenti di fanteria, due reggimenti di artiglieria con cannoni a tiro rapido, e due reggimenti di cavalleria.

Qualche giornale annunziando questa rivista l'aveva messa in nesso coi supposti preparativi della Serbia in vista di un possibile conflitto fra la Turchia e la Grecia.

Muley Hafid teme l'offensiva spagnuola

e cerca di interporsi.

PARIGI 15 (N). L'agenzia Havas ha da Fez in data 12:

Una missione speciale guidata da Bagdads è partita ieri per Tangeri e Melilla per recare alla tribù del Riff l'ordine di desistere dagli attacchi contro gli spagnuoli e di fornire contingenti per formare una mehalla nel territorio del Riff.

Il sultano incaricò Ben Mulcas di informare la Spagna dell'invio di questa missione e di chiedere che il generale Marina differisca l'offensiva, perchè il sultano invierà nel territorio del Riff le truppe necessarie per ristabilire l'ordine.

Raisuli battuto.

TANGERI 15 (N). Raisuli, appoggiato da una mehulla sceriffiale, attaccò i Beni Diers, i Beni Asur e i Beni Msauer, ma fu costretto a battere in ritirata. La mehalla sceriffiale ebbe otto morti.

La Commemorazione del 1859 a Susa.

SUSA 15 (N). Una comitiva milanese di circa duecento persone è qui giunta con treno speciale per assistere alla solenne commemorazione della guerra del 1859, che si fece con l'intervento di una rappresentanza francese. Vennero inaugurate sulla facciata del Municipio due targhe di bronzo, una offerta dai milanesi di Porta Vittoria per rammentare la partecipazione dell'esercito francese alla liberazione d'Italia e l'altra donata dall'associazione del «Souvenir francais» in omaggio al generale Bouat. Assisteva alla cerimonia anche il signor Gustavo Bouat, nipote del generale.

Alla cerimonia inaugurale parlarono **il sindaco di Susa, il rappresentante del sindaco di Milano. Gustavo Bouat e il** console francese Billecoy, ricordando le glorie dell'esercito francese in Italia ed inneggiando alla fratellanza franco-italiana.

Seguirono un corteo patriottico e un grande banchetto. In città regna vivo entusiasmo.

Dodici nuovi reggimenti d'artiglieria, in Italia.

ROMA 15. L'«Esercito italiano» dice che s'ignora quale accoglienza abbia fatto il ministro della Guerra alla proposta del capo di Stato maggiore generale Pollio di formare dodici nuovi reggimenti d'artiglieria; ma aggiunge che la proposta dev'essere stata esaminata largamente e discussa sotto ogni punto di vista.

Gli operai italiani contrari allo sciopero anticzaresco.

TORINO 15 (N). Il referendum indetto dalla confederazione generale del lavoro circa lo sciopero generale da farsi in occasione della venuta dello czar in Italia ha dato un risultato contrario allo sciopero.

Lo sgombero di Caprera.

MADDALENA 15 (N). Si incomincia a dare esecuzione alla legge votata dal Parlamento nel giugno 1907, che dichiara l'isola di Caprera monumento nazionale. Infatti i pastori che si trovavano nell'isola sono stati sfrattati con tutte le suppellettili, le masserizie, gli attrezzi e il bestiame. Altri sgomberi sono imminenti. Non resteranno che un custode governativo e i cannonieri delle batterie.

LO SCIOPERO IN SVEZIA.

Corteo dimostrativo proibito.

STOCCOLMA 15 (N). Il governatore generale ha respinto la domanda degli scioperanti di tenere un corteo dimostrativo.

La polizia scoperse stanotte sulle rotaie del tram due piccole cartuccie di dinamite.

I tipografi di Goeteborg, Christianstad, Jönköping e Linköping hanno deliberato di continuare lo sciopero, mentre gli operai di parecchie fabbriche riprenderanno il lavoro lunedì.

Missione militare inglese in Francia.

PARIGI 15 (N). Si ha da Chalons che per il 22 corr. è attesa colà una missione militare inglese composta del generale French e di sei ufficiali. La missione inglese assisterà alle manovre della 1ª e della 4ª divisione di cavalleria.

La gita degli czechi sul Danubio.

MELK 15 (N.). La comitiva czeca che aveva intrapreso un'escursione in un battello sul Danubio non sbarcò a Melk, come era già stato stabilito dagli organizzatori della gita, per non provocare conflitti, data l'eccitazione straordinaria della popolazione tedesca di Melk e dei dintorni. L'autorità aveva preso tuttavia ampie misure per impedire che dai porti venissero lanciati oggetti pericolosi sul battello, al suo passaggio.

A Melk stessa la stazione d'approdo era occupata da un migliaio di persone, le quali alla vista del battello degli czechi proruppero in grida e fischi, agitando bastoni. Non avvenne però alcun incidente. Il deputato dietale Pittner tenne un discorso, lodando la folla per il suo contegno corretto. Quando il battello ridiscese il Danubio i tedeschi si sciolsero tranquillamente.

Gli czechi, arrivato il battello alla stazione di Nussdorf, ch'è un sobborgo di Vienna, sbarcarono e rientrarono in città senza essere molestati.

La riforma costituzionale nel Mecklemburgo.

Come il granduca spera di piegare i reazionari.

PARIGI, 15 (N). Il «Figaro» ha da Berlino: Il granduca di Mecklemburgo-Strelitz, si è offerto di dare dieci milioni di marchi al tesoro del granducato se l'Assemblea dei signori della città e della nobiltà acconsente ad approvare il progetto di costituzione moderna che ha concesso al suo paese. Cinque milioni sarebbero consacrati a coprire gli arretrati dell'amministrazione: cinque altri milioni sarebbero impiegati nel miglioramento degli stipendi dei funzionari. Il granduca spera di far cedere, con questo atto generoso, tutte le resistenze delle classi privilegiate contro una costituzione reclamata dalla maggioranza dei suoi sudditi.

Sanguinoso conflitto fra scioperanti e gendarmi nel Baden.

Un operaio italiano ucciso.

BADISCH-RHEINFELDEN 15 (N). Gli operai della fabbrica d'alluminio sono da qualche giorno in isciopero. Venerdì sera circa trecento operai, recatisi in atteggiamento minaccioso dinanzi alla fabbrica, vennero a conflitto coi gendarmi, i quali fecero fuoco, uccidendo uno scioperante e ferendone gravemente un altro. Iersera, essendosi formato di nuovo un grande assembramento, la direzione della fabbrica chiese a Costanza l'invio di truppe. Alle 11.20 pom. partirono da Costanza una compagnia di fanteria e due riparti di mitragliatrici, che arrivarono stamane. A Badisch-Rheinfelden l'ordine non fu però più turbato.

Un'altra informazione dice: Venerdì sera si volevano condurre alla fabbrica i crumiri giunti da Francoforte sul Meno. Fra i sorveglianti della fabbrica e gli scioperanti si impegnò un battibecco, che degenerò in una colluttazione. Il capo operaio Fischer, che si era assunto l'incarico di guidare gli operai destinati a sostituire gli scioperanti, sparò una revolverata. Allora anche dalla fabbrica, **contro la quale era stata lanciata una** grandine di sassi, si spararono alcuni colpi d'arma da fuoco. L'operaio italiano Gnoli rimase ucciso, e un altro operaio, di nome Ottinger fu colpito mortalmente da un proiettile al petto.

Da stamane la truppa tiene occupato il ponte fra la parte svizzera e la parte badese di Badisch-Rheinfelden, nonchè la stazione.

La caccia reale al camoscio. TORINO 15 (N). i giornali hanno da Cuneo che ieri si fece la prima battuta reale di caccia al camoscio nella Valle Stura. Verso le 7 il re, la regina ed il principe Luigi Napoleone lasciavano Santa Anna di Valdieri; alle 11 transitavano per Borgo San Dalmazzo e proseguivano per la Valle Stura giungendo a Demonte alle 8. Il paese era imbandierato. Sulla piazza Bottaria i sovrani sono stati ossequiati dal sindaco, dalla giunta e da altre personalità locali. Altrettanto avveniva a Vinadio. La battuta seguì nel vallone che dalla borgata Pianche va fino a Vinadio e precisamente sull'alpe di Beineco dove il camoscio è eccezionalmente abbondante e come negli anni scorsi, nella località medesima, anche ieri la caccia riuscì copiosissima. Vari camosci caddero sotto i colpi della regina Elena, che si è ancora una volta dimostrata valentissima tiratrice. Gli augusti cacciatori ed i seguiti fecero colazione sul luogo di appostamento ed a caccia finita ritornarono a Sant'Anna di Valdieri fatti segno a nuove manifestazioni di simpatia da parte della popolazione dei vari comuni della valle.

La czarina madre in Danimarca. PETERHOF 15 (Ag. pietrob.). La czarina madre, il granduca Michele Alexandrovich, la granduchessa Olga Alexandrovna col consorte e il principe Pietro d'Oldenburgo si sono imbarcati oggi sul yacht imperiale «Stella polare» e sono partiti per la Danimarca.

Clémenceau, Crozier e Bratianu da re Edoardo. CARLSBAD 15 (N). L'ex-presidente francese dei ministri Clémenceau ricevette iersera da re Edoardo l'invito a un «lunch», e si recò oggi a mezzogiorno a Marienbad. Anche l'ambasciatore francese a Vienna Crozier era invitato per oggi al «lunch».

Il presidente dei ministri rumeni Bratianu è stato invitato dal re al «lunch» di domani.

Re Alfonso a San Sebastiano. MADRID 15 (N). Re Alfonso è partito oggi per San Sebastiano.

Marinai ammalati con sintomi di avvelenamento.

PARIGI 15 (N). I giornali del mattino hanno da Cherbourg che colà ammalorono con sintomi di avvelenamento cinquanta marinai, il rancio dei quali consisteva in pesce salato acquistato in città e carne in conserva fornita dall'amministrazione della marina.

Forti scosse di terremoto in Giappone. Danni rilevantissimi. — Vittime umane.

TOKIO 15 (N). Ieri nel territorio del lago di Diva si avvertì un forte terremoto. A Kioto e a Osaka crollarono molte case. Si ebbero a deplorare molte disgrazie. Tutti i treni ferroviari dovettero essere fermati. A Tokio il terremoto fu leggero.

In molte altre città del Giappone, e segnatamente a Nagoga, il terremoto ha causato gravissimi danni. Pervengono in proposito scarsissime notizie perchè le linee telegrafiche e ferroviarie sono interrotte. Si dice che sieno rimaste uccise 21 persone e 70 ferite. In una parte della provincia di Shiga i danni sono rilevantissimi. A quanto si dice, il cratere del vulcano spento Yauki si è abbassato.

Dramma commovente.

PARIGI 15 (N.). I giornali narrano che un dramma commovente si è svolto ieri a Saint Leu-Tavernay: Una giovane donna di 28 anni, la signora Moisana, maritata ad un contabile impiegato a Parigi e madre di una ragazzina di sei anni, dava da qualche tempo segni di turbamento mentale. Venerdì il signor Moisana apprese dal medico che sua moglie era perduta. Nella notte da venerdì a sabato il signor Moisana accese un braciere nella sua camera, collocandosi vicino la figlia. Al mattino la ragazzina è stata trovata morta, il padre fu trasportato morente all'ospedale.

Le piene nel Tonchino.

SAIGON 15 (N). La piena del fiume Rosso ha rotto la diga delle cascate di Bechirh sopra tre chilometri. I danni materiali sono importanti. Il signor Koblukowsky è partito per ispezionare i luoghi inondati. Il fiume comincia a decrescere.

Due giornali francesi del Tonchino saranno processati per la pubblicazione di false notizie di carattere allarmista e sedizioso.

Importante scoperta archeologica in Inghilterra.

LONDRA, 15 (N). Vicino alla cava di calce di Northifleet sono state scoperte le fondamenta di una grande villa romana. Un buon numero di operai sta ora sgombrando la località da tutti i detriti accumulati nei secoli, sotto la direzione di un noto archeologo locale. Sono stati già scavati numerosi mattoni rossi, un certo numero di vasi ornamentali, parecchie pregevoli terrecotte, ed ora si procede al riattivamento di un pozzo, la cui costruzione rivela tutta l'ingegnosità dell'arte muraria romana. Funzionari del British Museum di Londra si sono recati a visitare questi avanzi ed a rilevarne i piani a scopo di studi.

Le volate del colonnello Cody.

LONDRA 15 (N). Il colonnello Cody ha fatto ieri un volo al disopra della pianura di Laffan ed un altro volo con un passeggiero. Nel secondo volo la signora Cody aveva preso posto con il marito nell'aeroplano.

Per il circuito aereo di Brescia.

BRESCIA 15 (N). La lista ufficiale **degli inscritti finora per il circuito aereo** comprende: Cobianchi con un biplano Miller; Faccioli con un triplano suo; il tenente Calderara, con un biplano Wright; Itala e Anzani con biplani «Avis»; Curtis con un biplano suo; Mondier con un elicoplano e un monoplano suoi; Geoffroy con un monoplano Nep; Lefebvre con un biplano Wright; Blerist con due suoi monoplani, quest'ultimo fuori concorso.

Stamane è giunto qui il tenente Calderara che è partito subito in automobile con alcuni commissari del circuito per la brughiera di Montechiari dimostrandosene entusiasta. Il suo aereoplano arriverà probabilmente questa notte. E' notevole la sveltezza con la quale l'apparecchio è stato smontato e spedito a Brescia. Infatti venerdì l'aereoplano Calderara compì alcuni voli a Roma, assieme ad un sottonente. Il Calderara ha condotto seco tre soldati del genio che lo aiuteranno nel lavoro di montaggio dell'aeroplano. Il tenente Savoja giungerà a Brescia fra giorni.

Una nuova macchina per volare.

NEW YORK 14. Il prof. Twining, capo del dipartimento di fisica e di elettricità al politecnico di Los Angelos, cominciò oggi i suoi esperimenti aerei con una macchina volante che egli chiama «Ornitopter»: Essa è provvista di ali di 9 metri di estensione, le quali hanno la forma di quelle di un'aquila e funzionano nello stesso modo. Questa macchina volante non ha motore; il prof. Twining ha immaginato invece un sistema di leve, per mezzo delle quali può muoverla con i piedi e le mani.

I globe-trotters della botte.

MILANO 15. Il «Piccolo» ha già narrato di quei due veneziani, Attilio Zanardi ed Eugenio Vianello che si sono proposti di compiere in dodici anni il giro del mondo, facendo rotolare, per turno, una grossa botte ed a turno riposando in questa.

Partiti da Venezia il 20 giugno decorso, destarono dovunque viva curiosità. I due originali «globe-trotters» si propongono di campare la vita durante i dodici anni del giro col ricavato della vendita di una loro cartolina illustrata. L'altr'ieri erano giunti a Martegny, in Isvizzera, venendo da Sion, e ad un giornalista che li interrogava, hanno manifestato il loro malcontento pel trattamento loro fatto dalle autorità elvetiche che non permettono la vendita delle cartoline del loro sostentamento. Ma non per questo sembra che pensino di ritornare in patria, rinunziando all'impresa. Ora sono diretti a Parigi e di lì s'avvieranno in Inghilterra.

Gita finita tragicamente.

VERONA 15 (N). Da Desenzano giunge notizia che una barca, in cui si trovavano cinque persone venute da Brescia per festeggiare il ferragosto sul lago di Garda, si capovolse. I cinque gitanti si sarebbero annegati. Mancano particolari.

Schiacciato da una lastra di marmo.

ROMA 15 (N). Ieri sera in via Urbana il ragazzo Ferdinando Ferri, entrato abusivamente nel cortile che precede un laboratorio di marmi dove ad un muro di cinta erano appoggiate grandi lastre di marmo, avendo visto dei grappoli d'uva in una vigna che sovrasta il muro di cinta, si arrampicò sopra una lastra per salire sul muro e cogliere l'uva, ma ad un tratto, quando stava per allungare la mano sulla vite, la lastra perdette l'equilibrio e rovesciandosi al suolo, lo trascinò seco, schiacciandolo. Accorsero dal vicino laboratorio alcuni operai che sollevarono subito la lastra, ma essi dovettero constatare che il Ferri era rimasto ucciso all'istante. Erasi allontanato da casa eludendo la vigilanza dei genitori.

Due vittime del dovere.

CESENA 10 (N). Stamane sono morti il delegato di p. s. Centinelli e la guardia di città Palme, feriti ieri dal bracciante Cardini. Alle due vittime la cittadinanza prepara solenni funerali.

750 mila lire accumulate da un mendicante.

LONDRA 14. Il «Daily Telegraph» ha da New York che a Pittsburg si è scoperto uno straordinario mendicante, il quale possedeva montagne di denaro. E' un vecchio ottantenne certo Pietro Louch. Arrestato, perchè sembrava dare segni di alienazione mentale, oppose una fiera resistenza. La polizia perquisita la sua abitazione scoprì che i mobili e le pareti erano imbottite di denaro. I cassettoni contenevano migliaia di vecchie banconote. Il camino era zeppo di dollari di argento e di altre monete minori. Anche la carta della tappezzeria era imbottita all'interno con banconote ed altre dozzine e dozzine di barattoli erano ricolmi di soldi che il mendicante raccoglieva nelle strade chiedendo la carità. La polizia dovette noleggiare un apposito carro per trasportare tutta la somma in una banca. Contato il tesoro si trovò che ascendeva a 625 mila franchi. Si è inoltre scoperto che l'avaro aveva depositato in varie banche della città 125 mila lire. Probabilmente Louch sarà chiuso in un manicomio.

Mortale disgrazia automobilistica.

PADOVA 15 (N). Stanotte al nostro prefetto e alla famiglia del fotografo Pospisil giungevano telegrammi dal console italiano a S. Marino, i quali dicevano che la famiglia Pospisil era precipitata da un'automobile e che vi erano due morti: la signora Pospisil e la figlia maggiore, gli altri erano tutti feriti.

Arturo Pospisil ed il fratello Giovanni che avevano, di recente, acquistato una magnifica villa a Cattolica, vi si erano recati, con le famiglie per passarvi l'estate: Arturo con la moglie e i quattro figlioletti; il Giovanni con la moglie. La moglie di Arturo Pospisil, signora Maria Lambrosa, apparteneva ad ottima famiglia siciliana. Egli l'aveva conosciuta mentre faceva il soldato nelle isole Lipari - ed era andato a nozze poco dopo d'aver ripreso gli abiti borghesi.

Come è avvenuta la disgrazia? Un telegramma dice: «Oggi alle ore 16 l'automobile «Itala» N. 33341 guidata dal proprietario signor Arturo Pospisil causa la rottura di un freno precipitò da una svolta pericolosa. Rimasero morte la signora Pospisil e la figlia maggiore, gli altri rimasero gravemente feriti. Essi villeggiavano a Riccione ed erano venuti a San Marino a scopo di divertimento».

Un altro telegramma contiene qualche riga di più: «Oggi alle 16.15 una automobile recante alcuni membri della famiglia padovana Pospisil, per la rottura di un freno è precipitata giù per la scarpata della strada che conduce alla città. Accorsero alcuni cittadini e raccolsero i corpi esanimi della signora Maria Pospisil e della figlia: entrambe erano morte per le gravissime ferite riportate nella caduta. Alcuni degli altri gitanti, rimasti feriti più o meno gravemente, furono trasportati nel nostro ospedale e medicati».

Stanotte sono partiti per San Marino i due cognati del Signor Pospisil: i farmacisti Dante Burlini e Burlini Antonio.

Arturo Pospisil — che aveva molta passione per l'automobilismo — guidava da tempo una modesta «Republic». La vetturetta batteva, comodamente i suoi quaranta chilometri all'ora. Era qualche cosa. Non quanto il Pospisil desiderava.

E difatti in primavera egli acquistò una «Itala» dall'ampia corrozzeria e dal grosso motore: una macchina che divorava la la via e concedeva entusiasmi al guidatore. In qualità di «chauffeur» il Pospisil aveva condotto seco Attilio Finetti, un ragazzetto. Non recando i telegrammi alcuna notizia del ragazzo, anche il padre del Finetti è partito stanotte per S. Marino.

Fuochi artificiali omicidi.

PALERMO, 15 (N). A Regalbuto, mentre grande folla assisteva allo sparo di fuochi artificiali per la festa del patrono, una grossa bomba scoppiò con immenso fragore e ferì il fuochista accenditore Francesco Giamore uccidendolo sul colpo.

Furono arrestati il padre del Giamore ed altri tre fuochisti, incolpati di imperizia e di negligenza.

Il consumo d'acqua a Londra.

LONDRA, 15 (N). Nel il 1908 la popolazione londinese consumò 81.823.726.169 galloni di acqua. Tale quantità se fosse versata tutta in una sol volta potrebbe riempire un canale lungo 400 miglia e largo 20 metri con una profondità di 6 metri. Un simile canale basterebbe a congiungere Londra ad Edimburgo.

Le gare di nuoto sul Tamigi.

LONDRA, 15 (N). Le gare di nuoto sul Tamigi sono state vivamente disputate lungo tutto il percorso, ma i risultati hanno smentito tutte le previsioni, poichè i favoriti Jarvis, Lily Smith e miss Armstrong furono tutti e tre battuti. Taylor e Jarvis hanno effettuato il percorso rispettivamente in 3 ore 21" e 31" e in 3 ore, 34" e 28", Jarvis attribuisce la sua sconfitta all'aver lasciato a Taylor prendere un vantaggio di cento yards sul principio. Tutti i concorrenti furono acclamati, ma il successo fu per le donne. Una concorrente, miss Suppley, giovane di 17 anni di piccola statura, è stata salutata con grande entusiasmo dagli spettatori.

Veliero naufragato.

SASSARI 15 (N.). Presso Castelsardo fu getato verso gli scogli dal mare ingrossato d'improvvis il veliero «Magnanimo» partito da Godaruina per Porto Zorres. Il veliero dovette riparare in una insenatura della costa tentando invano l'approdo. A notte inoltrata due marinai fecero un ultimo tentativo gettandosi coraggiosamente a nuoto, allo scopo di raggiungere la spiaggia chiedervi soccorso. Vi riuscirono, e tornati presto presso il «Magnanimo» con una barchetta, trassero in salvo le altre otto persone dell'equipaggio. Il veliero si sfasciò durante la notte sugli scogli. I danni sono rilevantissimi.

Scoperta di uno scheletro in un vecchio palazzo.

BRINDISI 10 (N.). Mentre si procedeva ad alcuni scavi nel palazzo di proprietà Tarantini, in una cassa è stato rinvenuto uno scheletro umano. Il fatto che è avvolto nel più profondo mistero ha destato grande impressione.

Una gita in pallone da Padova a Trieste.

Sarà ripetuta il 5 Settembre.

MILANO 14. Il «Corriere», rilevando la notizia della prossima gita in pallone da Venezia a Trieste, dice che questo esperimento di volo attraverso l'Adriatico non sarà il primo. Il sig. Celestino Usuelli, il noto aeronauta l'ha già compiuto una volta, attraversando il mare dalla laguna a Trieste nell'andata e nel ritorno. Ma lo fece alla chetichella, furtivamente, quasi, come se avesse voluto goderne da solo la bellezza nuova e grande. Ne fu così lieto e magnifico il godimento che l'aeronauta vuol ripetere, ora, la visione. Quella traversata sul mare, nell'aria sferzata dai brividi del febbraio, ha cancellato in lui il ricordo doloroso di un tragico tentativo, in cui potè per miracolo sfuggire alla morte che ghermì i suoi compagni. Undici ore dovette nuotare, quella volta, solo nel mare sconfinato, in una agonia disperante. E si salvò. Ora il ricordo tristissimo è svanito. L'aria, sferzando forte sulla fronte dell'aeronauta, ne ha scacciato la memoria dolorosa: gli ha avvivato invece la visione del volo sul mare grande ed aspro, meraviglioso nella sua selvaggia bellezza.

— Uno spettacolo delizioso — ha detto il signor Usuelli.

— E ripeterà la traversata?

— Sì. Volevo farla agli ultimi di agosto, ma al 24 avremo a Francoforte la giornata aeronautica italiana e non voglio mancarvi. Così ho rimandato

la traversata al 5 settembre.

— Da dove partirà?

— Da Venezia. E sarà la prima volta che un areostato moverà da San Marco, e sarà per lanciarsi a traverso il mare, all'altra riva. Adoprerò lo stesso areostato che mi servì nel febbraio scorso da Padova a Trieste: il «Ruwenzori».

— Molto grande?

— Abbastanza. Sviluppa 2200 metri cubi. E mi ha fatto, l'altra volta, un servizio mirabile. Ah, fu una bella gita!

«Si partì da Padova alle 2 pomeridiane del primo febbraio 1909, con un sole mite, e l'aria limpida e fredda. Era con me un amico del Veneto: Domenico Piccoli. Filammo diritti da Padova al mare, per una ventina di chilometri circa, poi attraversammo l'Adriatico in linea retta fin sopra Trieste, per una settantina di chilometri. Il «Ruwenzori» sembrava un dirigibile, tanto teneva fede alla meta.

Sopra Trieste.

«La corrente ci librò, quasi immobili, per qualche tempo. Erano le 8 di sera: buio e freddo. Poi il vento ci accompagnò a fare una giratina sopra l'Istria, e infine ci spostò sul mare incaricandosi di ricondurci verso Venezia. A mezzanotte eravamo sopra la laguna, dopo avere riattraversato l'Adriatico. Verso le due il vento ci trattenne immobili nelle vicinanze di Padova, poi la direzione mutò ancora: la luna che era venuta bianchissima a illuminare la situazione ci mostrò sotto a noi, nuovamente, la laguna veneta. Il vento ci avrebbe accompagnati sul mare per la terza volta: ci bastavano per il momento, le due prime! Così feci discendere il «Ruwenzori» a Lio Maggiore, presso un gruppetto di case oltre Burano, al limite estremo della laguna. E fu una discesa indimenticabile. Gli «stabilizzatori» dell'aerostato strisciavano sul ghiaccio della laguna con un cigolar di catene. Ci occorsero sette ore di barca per arrivare a Venezia».

E' il primo racconto, questo, che l'Usuelli fa della duplice traversata di allora. In febbraio tenne celata la cosa: soltanto qualche giornale di Padova ne ebbe una informe notizia, e la pubblicò alcuni giorni dopo. Pure era la prima volta che l'Adriatico, già amarissimo per il battesimo dannunziano, provava la dolcezza di sentirsi traversare, in alto, da un pallone italiano. E nessun altro era passato sopra alle sue onde da una riva all'altra, prima, all'infuori dell'aerostato di uno svizzero — il Debauclair — che partito da Berlino fu sbalzato a Pola, e involontariamente venne trascinato a traverso il mare, toccando terra nei pressi di Pesaro.

Ma

la prossima traversata

dell'Usuelli avrà una organizzazione precisa e speciale. Il «Ruwenzori», partendo da Venezia, sarà seguito lungo la traversata da una lancia o da un piroscafo. E sarà provveduto di salvagente e di altri apparecchi di soccorso.

— Più per il pubblico, sa, che per noi — aggiunge l'Usuelli — perchè io ritengo che tutto ciò serva ben poco, in caso di bisogno. Quando si è in mare, bisogna nuotare.

— Ma stavolta — ci sarà il piroscafo!

— Benissimo: occorrerà nuotare fino al piroscafo. Ma spero che non ce ne sarà di bisogno. Il «Ruwenzori» è provato ai rischi. Poi, ci sono gli «stabilizzatori».

— Sono dolente di non conoscerli.

— Gli «stabilizzatori»? Sono due grossi recipienti in lamiera di zinco, che vengono riempiti d'acqua - con un peso di 25 chili l'uno - e che si appendono al pallone, a trenta o quaranta metri dalla navicella. Il modello che io ho escogitato è assai pratico per le traversate in mare: esso permette di mantenerci costantemente, senza spreco di zavorra, a pelo d'acqua, cioè a una quarantina di metri sulle onde.

— Un pelo... un po' lungo!

— È il meno che si possa fare. Lo «stabilizzatore» galleggia sull'acqua, liberando così il pallone del suo peso, e mantenendolo alla stessa altezza, solcando l'acqua dolcemente. Se la stabilità mancasse, si fa tuffare anche l'altro «stabilizzatore» tenuto un po' più alto, e che serve da regolatore. In tal modo la zavorra viene messa fuori di questione.

Lo scopo scientifico.

— La traversata avrà anche uno scopo scientifico?

— Naturalmente, farò le solite constatazioni di altitudine, di direzione, di umidità dell'aria, di stabilità... Ma ciò che interessa stabilire è il consumo della zavorra sull'acqua. A differenza delle ascensioni sopra la terra, dove bisogna misurare la zavorra a grammi, io ritengo che sull'acqua il consumo deva essere minimo. E il primo esperimento me lo prova.

L'Usuelli spera di poter fare la traversata in linea diritta, perchè calcola anche sulla collaborazione del vento, che gli fu così favorevole nel febbraio scorso. Egli avrà a compagni nella ascensione il signor Piccoli di Schio e il sig. Mario Borsalino di Alessandria. A Venezia c'è per questo avvenimento una viva aspettazione, ma l'Usuelli si mostra un poco sorpreso di tutto questo fervore di curiosità. Vuol dire che l'aviazione ha rimesso di moda anche l'aeronautica e non c'è da lamentarsene.

— Io non me ne lamento - dice l'Usuelli - ma ho già fatto tante altre ascensioni senza commuovere troppa gente!

È innegabile però che questa ha un carattere singolare, e la curiosità e l'interessamento che va suscitando sono giustificati.

Transatlantico in fiamme.

LONDRA 15 (N). Un grave incendio, che non era ancora stato spento ad ora avanzata della notte, è scoppiato ieri a bordo del transatlantico «Lucania» nel porto di Liverpool.

La sesta giornata delle corse dei „Matadori" a Baden.

BADEN, 15 (N). La sesta giornata delle corse dei «Matadori» su questo ippodromo, ha fatto assistere il pubblico affollattissimo ad una delle più interessanti corse internazionali della presente riunione. L'Handicap dei «Matadori» dotato di cor. 4000 di premi, aveva raccolto 14 inscritti, che data la base di 1.27" dell'Handicap aveva relegato «Jockey» ultimo della lista a 1710 metri, «Shady G» a 1680, «Astruc» a 1660 e «Willy» a 1650. Prima della corsa i guidatori di questi dichiararono forfait. Altrettanto fece il cav. Rossi per «Virginia Jay» che avrebbe dovuto partire a 1650 metri, volendo egli correre col suo «Nizzardo». Alla corsa, per la cui definizione occorsero quattro prove, parteciparono dunque otto cavalli e finì con la vittoria di un americano che non era tra i favoriti. Ecco i risultati di questo Handicap dei «Matadori».

Nella prima prova giunse I «Nizzardo» del cav. Rossi (m. 1609) in ragione di 1.26.5 al chilometro; II «Della Fiske» (m. 1609); III «Grattan Bells» (m. 1650); IV «Dora» guidata da Pennock (m. 1609); V «S. Valient-Vincent» (m. 1620); VI «Jubilar» (m. 1620); VII «Glenwood M» (m. 1635); VIII «Codero» (m. 1635). Il totalizzatore pagò 37 per 10; 35, 143 e 46 per 20 sui piazzati.

Nella seconda prova corsero gli stessi e giunse I «Grattan Bells» (m. 1650) in ragione di 1.23.9 al chilom.; II «Nizzardo»; III «Glenwood M»; IV «Della Fiske»; V «Dora»; VI «S. Valient-Vincent»; VII «Jubilar»; VIII «Cadero». Il totalizzatore pagò 31 per 10; 25, 26, e 35 sui piazzati.

Nella terza ritirati «Cadero» e «Dora», giunse I «Glenwood M» (1.25.5 al chilom.); II «Grattan Bells»; III «Iubilar»; IV «Della Fiske»; V «Nizzardo»; VI «S. Valient-Vincent». Il totalizzatore pagò 64 per 10; 43 e 27 per 20 sui piazzati.

Nella quarta corsero solo i tre primi arrivati nelle prove precedenti e giunse I «Glenwood M» (1.25.7 al chilm.); II «Grattan Bells»: III «Nizzardo». Il totalizzatore pagò 30 per 10 sul primo arrivato e 21 e 21 per 20 sui due piazzati. Il totalizzatore sull' esito finale della corsa pagò 178 per 20 su «Glenwood M».

Il premio fu così diviso: cor. 2500 a «Glenwood M»; cor. 900 a «Grattan Bells»; cor. 400 a «Nizzardo»; e cor. 200 a «Della Fiske».

Ecco i risultati delle altre corse:

Premio Sterneberg cor. 1700; metri 2000. Arrivò I «Lucza» (m. 2040) 1.33.1 al chilom.; II «Bieta» (m. 2000); III «Regent» (m. 2040). Corsero 12. Totalizzatore 31 per 10. Piazzati: 32, 84 e 51 per 20.

Premio Kattingbrunn cor. 1700; metri 2500. Arrivò I «Nachtfiaker» (m. 2550), 1.32.7 al chilom.; II «Szamceza» (m. 2550); III «Csárdàs» (m. 2525). Corsero 9. Totalizzatore 32 per 10. Piazzati: 32, 37 e 81 per 20.

Premio del Club dello Sport cor. 2000; metri 2500. Arrivò I «Anita» (metri 2560), 1.34 al chilom.; II «L'Aiglon» (m. 2540); III «Yo-el-Rey» (m. 2520). Corsero 15. Totalizzatore 50 per 10. Piazzati: 40, 151 e 53 per 20.

Premio Weikersdorf cor. 2000; metri 2100. Arrivò I «Giza» (m. 2140), 1.31.4 al chilom.: II «Kremlin» (m. 2120); III «Faust» (m. 2140). Corsero 7. Totalizzatore '4 per 10. Piazzati: 22, 24 e 25 per 20.

Premio di Compensazione cor. 2000; metri 2400. Arrivò I «Demission»(m. 2460), 1.29.8 al chilom.; II «Dallos S» (m. 2420); III «Liebling» (m. 2440). Corsero 10. Totalizzatore 120 per 10. Piazzati: 60, 58 e 55 per 20.

Premio Leobersdorf (Handicap) corone 1800: metri 2400. Arrivò I «Egeria» (m. 2425), 1.31 al chilom.; II «Kesergo» (m. 2410); III «General Simmons» del sig. Francesco Scamperle di Trieste. Corsero 11. Totalizzatore 230 per 10. Piazzati: 77, 39 e 64 per 20.

La caccia ai briganti russi.

FIUME 15 (N). La polizia non ha ricevuto finora nessuna notizia sull' esito delle ricerche avviate nelle varie città delle regioni limitrofe, per scoprire i due russi Orloff e Spector, autori dell'assalto alla Banca Popolare.

La Banca Popolare decise di dare un premio di 1000 corone alla persona che procederà all' arresto dei briganti fuggiti o che darà indicazioni che ne possano facilitare l' arresto.

CRONACA LOCALE

L'attività della Deputazione di Borsa.

Nell'ultima sua seduta la Deputazione di Borsa prese le seguenti deliberazioni:

Per un servizio d'automobili Trieste-Miramar.

Fu dato parere favorevole al Consiglierato di Luogotenenza su una domanda di concessione di servizio d'automobili fra Trieste e Miramar.

Il telefono ai magazzini della Meridionale.

La ferrovia della Meridionale corrispose alla richiesta della Camera di Commercio perchè nei magazzini merci della Ferrovia venisse eretto un parlatoio telefonico ad uso delle parti.

Per le pensioni agli impiegati civili.

Fu dato parere al Consiglierato di Lugotenenza sul modo di retribuzione di alcune categorie di impiegati di commercio in relazione all' obbligo di assicurazione degli impiegati privati.

Per ravvivare i traffici.

Si diede un parere su provvedimenti da prendersi per ravvivare il traffico con la Bosnia-Erzegovina.

Si rimise parere al Ministero del Commercio sul traffico di perfezionamento con olii esteri.

Per viaggi ai paesi transoceanici.

Il Ministero del Commercio concesse sovvenzioni a due raccomandati dalla Camera per viaggi nei paesi transoceanici a scopi commerciali.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Guido Bandel, dalla famiglia Gagrizza cor. 10; dal sig. Carlo Stecher e famiglia cor. 20.

55° contributo del Sabba Romantico cor. 2.40.

Il Convitto nazionale a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 15:

E' stata scelta l' ubicazione per il nuovo Convitto (che dovendo servire specialmente per i giovinetti del Friuli venne chiamato «friulano»): sorgerà in via Strazig in un'amena villetta fornita di ampio cortile ombreggiato da alberi fronzuti e pieno di fiori, e di un vasto giardino. La villa ha pure un ampia e bella terrazza.

Il Convitto si aprirà al 15 settembre p. v. e fino a tutto 1.o settembre sono da presentarsi le istanze per entrarvi ad occupare i 20 posti per ora istituiti. Le istanze sono da dirigersi al prof. Egidio Violin (Corso F. G. 87) segretario del Comitato promotore.

Dei venti posti dieci potranno essere conferiti a scolari poveri verso il pagamento di metà della retta, (al caso anche gratuitamente).

Alla domanda del posto deve essere unita la fede di nascita, il certificato di vaccinazione e l'ultimo attestato scolastico.

Le famiglie che intendono di ottenere un posto gratuito o semigratuito, devono unire un certificato risguardante lo stato economico delle famiglie. Esse saranno dispensate dal fornire la biancheria da letto.

La retta per l'anno scolastico è di cor. 500 per i ragazzi delle scuole medie inferiori e di cor. 600 per quelli delle superiori, e deve essere pagata in rate mensili antecipate. Per due o più fratelli viene concessa una conveniente riduzione. Con ciò ogni ragazzo avrà il vitto, l'alloggio e l' assistenza nello studio, l'illuminazione, il servizio di guardaroba, piccole riparazioni al vestiario, il bucato e la stiratura. Spese per bolli, tasse scolastiche, cancelleria, cure mediche e spese inerenti a malattia prolungata saranno a carico esclusivo delle famiglie.

Il giovinetto che entrerà nel Convitto dovrà avere con sè corredo di biancheria personale in numero precisato, e così federe, coperte, asciugamani, lenzuola, ecc. in numero prefisso.

Il Convitto avrà un direttore responsabile dell'andamento generale, e munito quindi di pieni poteri, con l'obbligo però d'inviare al Curatorio alla fine di ogni trimestre una relazione sull'andamento.

Oltre al direttore avrà un censore che in caso di assenza possa sostituire il direttore. Questo censore eserciterà una scrupolosa sorveglianza sulla condotta dei convittori anche nelle ore di ricreazione e al passeggio.

Spetterà a questi di tenersi in diretta relazione coi professori delle scuole pubbliche, e almeno una volta al mese dovrà attingere informazioni sul contegno, i progressi, ecc. dei convittori.

La scadenza dell' amnistia giubilare. Le autorità consolari a.-u. nel Regno, hanno pubblicato un comunicato con cui ricordano ai cittadini a.-u. dimoranti nel Regno che col 1 dicembre a. c. scade l' ultimo termine per costituirsi alle autorità politiche o militari della Monarchia affine di usufruire dell' indulto giubilare 1907 largito ai renitenti di leva ed a coloro che non si presentarono alle chiamate. Per informazioni ulteriori, gli interessati potranno rivolgersi all' Ufficio consolare più prossimo alla loro residenza.

Il cantiere di Monfalcone. La «Patria del Friuli» riceve da Monfalcone 14: Siamo informati che il cantiere di Monfalcone, proprietà dell'«Austro-Americana», verrebbe acquistato dal governo per essere adibi o a cantiere navale di guerra e che l'ultima visita dell' ammiraglio conte Montecuccoli al Cantiere suddetto abbia avuto stretta attinenza con detto acquisto.

Adunanza degli attinenti falegnami. Iermattina, alle 11, nella sala Mally fu tenuta, in seconda convocazione, l' annunciata adunanza degli attinenti al Consorzio dei falegnami, sotto la presidenza del capo degli attinenti sig. Stenico. Erano presenti per il Consorzio, il vicepresidente sig. Pietro Costanzo, per l'autorità industriale, il dott. Benzon. Il sig. Stenico commemora la triste fine dell'operaio Strain, al cantiere di San Marco, e quindi, riferendosi all' attività della deputazione degli attinenti in questo triennio, rileva che seguirono 8 congressi generali e parecchie sedute. Accenna quindi che la deputazione riuscì ad ottenere l'istituzione d'un ufficio di collocamento con rappresentanti degli attinenti, che funziona regolarmente talchè parecchi furono gli operai che, ricorsi all' ufficio, riuscirono per tramite dello stesso ad ottenere occupazione, e, meno qualche singolo caso, gli occupati si dichiarano anche soddisfatti dei posti avuti. Circa la diminuzione dell' orario, com'è noto, la deputazione, anche in seguito ad interessamento di alcuni giovani principali e del presidente del Consorzio, riuscì ad ottenerla in via amichevole. Se di più o di meglio la deputazione non potè fare, ciò va unicamente ascritto all'enorme apatia degli attinenti stessi, che non solo non si raccolsero compatti per imporre i loro desideri, ma non si curarono nemmeno d'intervenire ai congressi, non dando in tal modo neanche la necessaria importanza alle questioni che si sarebbero dovute discutere. Il signor Stenico deplora tale apatia anche per quel che si riferisce al contegno degli operai nei riguardi del giudizio arbitramentale. In tre anni, uno so degli attinenti ricorse al Giudizio arbitramentale e la questione fu risolta a suo vantaggio.

Approvate le relazioni, su proposta Bischof, l'assemblea elegge per acclamazione la nuova deputazione, che riesce così formata: Capo: Sisto Luis: membri effettivi: Antonio Concion, Giovanni Fernetich, Urbano Pettarin, Giuseppe Moretti, Giov. Batt. Batistutta e Andrea Palich.

A delegati per l'Ufficio di collocamento consorziale vengono eletti i signori Luis, Concion e Palich.

Il neoeletto capo degli attinenti Luis, a nome degli altri, promette che verrà fatto tutto il possibile nell'interesse della casta, ma insiste egli pure affinchè gli attinenti si scuotano dal torpore in cui versano.

Dopo ciò l'adunanza si scioglie.

La «Ginnastica» ai fondi Wildi. In questa stagione, l'attività della nostra Ginnastica si è trasferita nei fondi Wildi in via Domenico Rossetti.

Colà giornalmente, ma in special modo nei giorni festivi, si danno convegno tutti gli allievi «seniores» e gli allievi «juniores» d'ogni categoria: e su quel magnifico campo, sotto la sorveglianza del maestro Sereni, oltre due centinaia di giovani si danno ai più sani esercizi ginnici. Il giuoco del calcio, della palla vibrata, del tamburello, raccolgono il maggior numero di fedeli.

I soci ginnasti, specializzatisi nei salti in altezza, in lunghezza e con la pertica, hanno trovato là un campo ideale. Gli altri, quelli dedicantisi al lancio del «giavellotto», del disco, del martello, e del «peso», hanno essi pure un'ottima palestra. Purtroppo questa è l'ultima stagione estiva in cui il prato Wildi rimane libero; perchè nel venturo anno si inizieranno colà i lavori delle nuove caserme.

Allo sferisterio triestino. Ieri con notevole concorso di pubblico continuò la annunciata gara di primo allenamento per due squadre di allievi dilettanti triestini, alcuni dei quali dimostrano già di possedere un buon colpo d'occhio e di sapere ben ribattere il pallone.

Con l'intervento dei due professionisti Morandi e Pucci seguì poi una breve partita con una squadra di dilettanti.

Le lezioni di palleggio continueranno fino a domenica nella qual giornata si spera che anche i dilettanti potranno fare il loro debutto con una partita pubblica.

Lo sferisterio, che sarà libero a tutti, si aprirà alle 5 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Guido Bandel dai signori Aurelio e Luigi Butti junior cor. 20 a favore della Società cooperatrice di m. s. degli agenti in manifatture.

Matrimoni. La signorina Carla Comel col signor Roberto Marghettich.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova dell' operaio P. e dei suoi cinque figlioli, ci pervennero: da un anonimo cor. 5; dal signor Francesco Mazzuchin cor. 1; raccolte nella famiglia Sardotsch cor. 10.

L' opera all'«Unione corale triestina». Nel giardino dell'«Unione corale triestina», fu data iersera la terza e ultima rappresentazione del graditissimo «Don Pasquale». Vi accorse pubblico numerosissimo e tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi.

Disgrazia o suicidio?

Un annegato al Punto franco.

Ieri alla 1.20 pom. l'equipaggio del piroscafo a.-u. «Bar. Fejervary», ancorato dinanzi al hangar N. 1 del Punto franco, vide un uomo che dopo essersi fermato alquanti secondi sulla scaletta del molo, si lasciò cadere o precipitò in mare. I marinai lo videro per un pezzo nuotare, talchè ritennero che avesse voluto fare una bravata, gettandosi in acqua bell' e vestito com'era. Ma ad un tratto lo videro scomparire sott'acqua e non venir più a galla. L'ufficiale che era di guardia, signor Antonio Medanich, ordinò ai suoi uomini di correre in aiuto dello sconosciuto. E il nostromo Giuseppe Perovic e il marinaio Giovanni Barcovich, gettatisi in una scialuppa furono subito sul luogo ove egli era scomparso e, vedutolo risalire alla superficie dell'acqua lo trassero a riva. Era esanime e portava chiari i segni dell'asfissia. L'ufficiale signor Medanich cercò di richiamarlo in vita, prima facendogli passare fra le labbra alcune goccie di cognac, poi praticandogli la respirazione artificiale: ma indarno. Il disgraziato era già cadavere e il dottore della Guardia Medica, sopraggiunto poco dopo, constatò il decesso.

L'ispettore di p. s. Giovanni Locher, recatosi sul luogo per i rilievi di legge, fece frugare le tasche del disgraziato, ma non gli si rinvenne nulla che potesse servire a identificarlo. Non aveva che 10 centesimi.

Più tardi qualcuno dei curiosi accorsi disse che l'annegato dovesse essere un tipo noto a bordo di tutte le navi che s'ormeggiano al Punto franco, perchè viveva della carità che i marinai gli facevano e si recava su questo o quel piroscafo a farsi dare qualche scodella di minestra.

Sulla scaletta del molo, dond'egli era caduto o s'era gettato in acqua, fu rinvenuta una galletta.

Il cadavere fu trasportato, mediante un furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto, ove sarà oggi esposto al pubblico, per l'eventuale riconoscimento.

Si uccide in cimitero

con una revolverata alla tempia.

Ieri, alle 2 pom., nel cimitero cattolico di Sant'Anna, un uomo in età avanzata, dopo aver girato per alcuni viali, giunto nel porticato monumentale, si sparò un colpo di revoltella alla tempia destra e cadde riverso. Alla detonazione accorsero sul luogo parecchi addetti al cimitero e alcune guardie. L' ispettore sig. Marcovich, visto che il disgraziato viveva ancora, gli fasciò la ferita e, fattolo adagiare in una carrozza, lo fece subito accompagnare dalla guardia municipale Petrich (N. 36) all'ospedale. Quì il suicida fu accolto nella quarta divisione e i medici constatarono che il caso era disperato.

Infatti, stanotte alle 1.30, egli spirava.

In una tasca gli si rinvennero due lettere recanti gli indirizzi in tedesco; una era diretta alla direzione del cimitero, l'altra era indirizzata alla signora Maria Fuchs, in via Bonomo N. 1.

Questa fu rimessa subito alla destinataria, che appena l'ebbe letta cadde in deliquio. Era l'ultimo saluto di suo marito Enrico Fuchs, di 63 anni, impiegato presso la fabbrica Dreher.

La povera signora si recò più tardi all' Ospedale e rimase al capezzale del marito, ma questi spirò senza averla riconosciuta.

Le cause del suicidio sono ignote.

Suicidio. L'altra sera prese stanza all'albergo «All'abbondanza» in via Giosuè Carducci 22 una donna piuttosto matura d'età, la quale nel registro dei forestieri annotò il nome di Carolina Hullovetz di 50 anni pertinente a Trieste proveniente da Fiume. Poi si recò nella stanza assegnatale e si mise a letto.

Ma iermattina alle 5 dalla sua stanza si udirono partire alcuni gemiti. La cameriera aprì la porta che non era chiusa a chiave e trovò la Hullovetz sul letto con la schiuma nera alla bocca, che si contorceva e piangeva. Un acre odore di acido fenico si diffondeva.

La donna andò a chiamare un dottore della Guardia medica e questi trovò il caso gravissimo e col carro ambulanza fece trasportare la sofferente all'ospedale ove la si accolse nella terza divisione sottoponendola alla lavatura dello stomaco.

Ma inutilmente. Alle 8.30 la poveretta spirava.

La Hullovetz era maritata; ma viveva da oltre venti anni separata dal marito ed abitava a Fiume presso alcuni parenti. Da una lettera si apprese che ella si uccise sapendosi affetta da una malattia ed essendo infelicissima.

I funerali di due vittime del lavoro. Ieri alle 2 pom., seguirono i funerali dell'operaio Matteo Strain, così tragicamente perito al cantiere S. Marco. Il vasto piazzale di S. Giusto era gremito di operai, già all' 1 e mezzo; e alla cappella mortuaria, dove era esposto il feretro contenente i resti del disgraziato, vi fu un vero pellegrinaggio. Erano colà i congiunti più intimi dell' infelice, la moglie, i figli, le figlie, i nipoti. Strazianti le scene di dolore che si svolsero. La salma fu collocata su un carro nero-argento di seconda classe, tirato da due cavalli, sul quale fu deposta una ghirlanda dello Stabilimento tecnico triestino. Preceduto dal sacerdote, il carro si mise in moto. Seguivano il feretro, a piedi, i congiunti maschi del defunto; quindi la direzione del cantiere S. Marco e dello Stabilimento tecnico, in corpore, e quasi tutti gli operai del cantiere, formando un imponente corteo. La moglie e le figlie dell' estinto seguivano il corteo in carrozza. Il corteo proseguì sino in via dell' Istria, e quindi il carro seguito da otto carrozze trasportò la salma a Muggia.

Da Muggia tutti si recarono incontro alla salma sulla strada maestra, ed il carro funebre ebbe colà un corteo ancora più imponente che nella nostra città. La salma dello Strain venne seppellita, fra il generale compianto, nel cimitero di Muggia vecchia.

★ Alle 4 pom., partì dalla cappella del Civico Ospitale, il corteo funebre del pilota Filipas, che come raccontammo, rimase, a Sistiana, preso e schiacciato fra due maone.

Apriva il corteo un plotone di piloti in alta tenuta; seguivano portate a mano da piloti due ghirlande, una della Società dei Servi dello stato, e una del Corpo dei piloti. Seguivano la banda dei Servi dello stato, quindi il sacerdote e poi il carro funebre tirato da due cavalli, dell' impresa Zimolo, fiancheggiato da 8 piloti. Dietro il carro venivano i parenti, alcuni funzionari del Governo marittimo e il cap. Zacevich per la capitaneria di porto; poi, una rappresentanza di guardie municipali, e molti amici e conoscenti.

A S. Antonio nuovo la salma fu benedetta e poi il corteo riprese fino in Piazza della Barriera ove si sciolse. Il carro funebre, seguito da carrozze in cui avevano preso posto alcuni famigliari, si diresse al cimitero.

Un piccino che cade dal primo piano. Ieri mattina, il piccino Alberto Sciuca, di 6 anni, abitante al N. 121 di Barcola, cadde da una una finestra della sua abitazione al primo piano (un'altezza di circa 4 metri) e riportò una ferita lunga 8 cm. denudante l'osso frontale, e la frattura dell'avambraccio destro. Dopo aver avuto le prime cure alla Stazione di soccorso, il povero piccino fu accompagnato dal padre, Francesco, all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

L' arresto di un maiale a due gambe. A richiesta di Beatrice R., abitante in via della Madonnina, ierl' altro mattina alle 11 fu arrestato l' operaio Carlo Siega abitante al N. 30 della stessa via. Alla polizia, la donna narrò che nel pomeriggio del 12 corr. il Siega, fermato un suo figliuoletto di 6 anni nell' atrio della casa aveva commesso atti scandalosi. Il Siega negò, ma la piccola vittima confermò la accusa ed il maiale fu condotto in prigione.

Sposo schiaccianasi. Premendosi al naso il fazzoletto chiazzato di sangue, si presentava ieri all'«Igea», la ventenne Cornelia Micolino, dimorante in Via di Tor Cucherna N. 10. Raccontò al sanitario, che dovette medicarle una forte contusione, che la stessa le era stata prodotta da un potentissimo pugno che le era stato dato dal proprio sposo.

Nel calore della zuffa. L'undicenne Giovanni Crisar, abitante in Via delle Beccherie N. 47, si azzuffava ieri in Piazza della Borsa con un suo coetaneo mettendoci tanto accanimento che non udì nè il rumore di una vettura che passava di là, nè gli ammonimenti del cocchiere. Per cui, urtato dal cavallo, cadde e riportò la lacerazione e l'asportazione dell'unghia del pollice sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Sorvegliate i bambini! Il ragazzo Luigi Lorenzini, di 7 anni, abitante al n. 5 di via di Riborgo, iersera, girando per le stanze di casa sua, vide sopra un tavolo una bottiglietta contenente dell' acido fenico e si mise a giocherellare con essa. Disgrazia volle che il turacciolo si allentasse e alcune gocce del terribile acido, colando giù, gli produssero ustioni alle mani, al braccio sinistro ed alla faccia. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie

Gl' incerti di chi dorme all' aperto. Elia Battidi, marinaio a bordo del piroscafo «Filippo Artelli» ieri mattina all' alba denunciò alla polizia che mentre dormiva sul marciapiede del palazzo del Lloyd, era stato derubato dell' orologio e della catena d' argento, del valore complessivo di 24 corone.

Portamonete rubato. Il marittimo Tommaso Sanbugnot, di 60 anni, si recò a cenare l'altra sera alla trattoria «Alla Croce rossa», in piazzetta Pozzo del mare e, al momento d' andarsene commise una grossa corbelleria: si recò in cucina per pagare la cuoca lasciando sul tavolo il portamonete con 32 corone. Quando tornò non lo trovò più e non gli rimase altro che denunciare il furto alla polizia.

Caduto mentre saliva a bordo. — Ieri mattina alle 6.15, il dottore della Stazione di soccorso, fu chiamato all'arsenale del Lloyd a bordo del «Sofia Hohenberg» dell'A. A. che è nel dock.

L'assistente di macchina Rodolfo Gruberdich di 20 anni, abitante in via della Guardia 11, mentre saliva a bordo era caduto nel dock e aveva riportato delle lesioni alla schiena ed al malleolo destro.

Dopo medicato fu lasciato nell'infermeria di bordo.

Sotto una vettura. Giustina Marussich, di 56 anni, abitante al N. 47 di Canfanaro, ieri venne a Trieste per salutare una sua figlia che è maritata e qui dimora. Iersera alle 7.45. mentre passava per la via Giulia, fu investita ed atterrata da una vettura pubblica. Riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio destro con asportazione della cute e sottocute per una lunghezza di 25 cm. e una larghezza di 10 cm. Con la stessa vettura che la aveva investita fu portata all'ospedale.

Alcoolista caduto e ferito. Iersera alle 9.30, in via C. Ghega, fu trovato disteso a terra, ubbriaco fradicio, un individuo, che aveva una larga ferita al capo, che s'era prodotta evidentemente cadendo. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale visto che neanche l' ammoniaca serviva a farlo rientrare in sè, lo fece trasportare all' Ospedale ove fu accolto nelle sale d' osservazione.

Una sassata. Il ragazzo Giovanni Mairez, di 11 anni, abitante al N. 884 di Guardiella, iersera, mentr'era nei pressi di casa sua, fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo. Riportò una ferita lacero contusa all'occipite. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Le solite dei cani. Il ragazzo di anni 9, Vittorio Mustacchi, dimorante in via Donota n. 23, ieri, mentre rincasava, fu assalito da un cagnaccio che, addentatolo al braccio destro, gli produsse una lacerazione. Il ragazzo ottenne le cure di cui abbisognava, all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea» Giuseppe Angelicchio di 39 anni, per una ferita di punta all'indice destro; Maria Sossich di 9 anni, per ferita di punta alla fronte; Pietro Jerini di 27 anni, per ferita di taglio al medio sinistro; Felice Clemente di 27 anni, per ferita di taglio al crure sinistro; Francesco Bicker di 20 anni, per ferita di taglio al pollice destro; Virgilio Isera, di 19 anni, per ferita di taglio con lesione di un tendine al mignolo destro; Giorgio Filbich di 16 anni, per farsi estrarre una scheggia dal medio destro.

— Ricorsero alla Guardia medica:

Ferruccio Anhessa di 16 anni, meccanico, abitante in via del Bosco N. 32, per contusioni al pollice destro.

Elisa Baldissera di 16 anni, giornaliera, abitante in via della Fontana N. 3, per ustioni all' avambraccio destro.

Giuseppe Spazzapan di 29 anni, manovale, abitante in Guardiella 550, per una contusione all' occhio sinistro.

Anntonio Gasperutti di 47 anni, bracciante, abitante in via Media N. 19, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Cadute. Amalia dalla Torre di 9 anni, abitante in via G. Gatteri N. 25, ieri cadendo, riportò contusioni all'avambraccio sinistro.

— Magrino Zacutti, di 22 anni, macellaio, abitante in via S. Maurizio N. 9, cadendo, riportò abrasioni alla faccia.

— Attilio Mesner, di 22 anni, bracciante, abitante in via delle Beccherie N. 43, ieri mattina, inciampò per via e nella caduta riportò una ferita al parietale.

— La cuoca Francesca Simon, di 81 anni, occupata presso una famiglia abitante al N. 3 di via Ghega, iersera cadde da una sedia sulla quale era salita e riportò contusioni al ginocchio sinistro.

— Alice Hribar, di 10 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 8, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte e al mento.

— Il bambino Simone Fragiacomo, di 2 anni, abitante in via del Lloyd N. 22, iersera, mentre si trovava con i genitori in una trattoria, cadde e andò a battere disgraziatamente con la mano sinistra su un bicchiere. Il bicchiere si spezzò ed il povero piccino riportò una larga lesione alla mano con recisione d'una arteria.

Ricorsero alla Guardia Medica.

— Caterina Pisol, di 44 anni, abitante in via S. Nicolò N. 29, giorni sono ebbe la disgrazia di cadere e riportò una ferita sotto l'occhio destro. Recatasi dal medico le furono fatte due suture.

Ieri mattina, disgrazia volle, che colta da malore ella cadesse nuovamente ferendosi proprio nello stesso punto, in modo che le suture si riaprirono. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicata e poi fu consigliata di recarsi all'ospedale.

TEATRI.

Minerva. Crediamo che poche volte sia stato rappresentato un lavoro più grottesco di quello dateci iersera dalla compagnia Melidoni, col titolo «Il capo della camorra» e sotto-titolo «Scene della mala vita napoletana».

Grottesco, sia per le inverosimili situazioni come per l' arruffato svolgimento dei sei atti con prologo (!) di cui esso è composto. Il pubblico grosso applaudì qua e là a qualche tirata contro i prepotenti e le prepotenze, urlata dal Melidoni, e a qualche coltellata — ce n'eran tante! — bene assestata da questo o quell'attore.

Stasera: «Santarellina».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Costruzioni navali sulla Clyde nel mese di giugno 1909.

Il Regio Console Generale d'Italia a Glasgow scrive che durante il mese di giugno u. s. furono varati sulla Clyde 33 bastimenti per una portata di 19.150 tonn. contro 22 bastimenti per una portata di 25.323 tonn. varati nel corrispondente mese dell' anno scorso.

Le navi più grosse varate nel giugno furono 6, stazzanti da 3500 a 1250 tonn. oltre ad altre inferiori alle 1000 tonn.

Il totale dei bastimenti varati durante il 1.o semestre del 1909 è stato di 108 per tonn. 159.089, mentre il tonnellaggio delle navi varate nel 1.o semestre 1908 fu di 140,149.

Quanto a nuovi contratti, gli ordini ricevuti durante il mese di giugno non furono numerosi, raggiungendo soltanto 20 mila tonnellate circa.

Una nave per i fari del Mare Rosso.

L'amministrazione dei porti e fari in Egitto riceverà fino al 2 novembre 1909 le offerte per la costruzione di una nave a vapore destinata a servizio dei fari del Mar Rosso. Alle offerte dovrà unirsi: Una descrizione particolareggiata di tutte le dimensioni che si richiedono per una nave; i campioni dei materiali che vi si impiegano, la forza in HP., l'elenco completo di tutte le macchine ausiliare di bordo ed una lista di ogni altro materiale accessorio; i relativi disegni generali e dettaglio; un quadro completo di tutti i calcoli di stabilità e resistenza con tutti gli altri particolari necessari, nonchè il consumo di carbone per HP. per ora a tiraggio forzato; una dichiarazione con cui il costruttore si obbliga di portare a termine la sua fornitura nel tempo ed ai prezzi stabiliti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 251 pass.. «Bar. Call» da Venezia con 221 pass.; il pir. ellen. «Samos» da Trebisonda e Corfù con 13 pass.; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 83 pass., «Dalmazia» da Fiume, e «Maria B.» da Spalato.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall' 11 corr. ad oggi 16, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Stiria» l' 11 da Trieste e scali della Grecia, «Praga» il 12 dai porti del Danubio, «Carniolia» il 12 da Batum, «Helios» il 13 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Bregenz» arriverà oggi da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Praga» il 14 per Trieste in linea celere, «Stiria» per Batum, «Helios» per la Tessaglia e Trieste, «Carniolia» partirà oggi per i porti della linea greco-orientale e Trieste, «Bregenz» proseguirà il 20 per i porti del Danubio.

L'astensione dal lavoro imposta da doveri d'umanità non costituisce motivo di immediato licenziamento. Degne di essere messe in rilievo, come quelle che sanciscono un principio normativo di politica sociale, sono le due seguenti decisioni in materia industriale:

Un'operaia che era stata licenziata per non essersi presentata al lavoro un pomeriggio, ricorse al Tribunale industriale di Vienna chiedendo il pagamento del salario corrispondente al negatole termine di disdetta. La ricorrente osservava di non aver avuto affatto il proposito di non recarsi al lavoro in quel pomeriggio ma che non aveva potuto recarvisi perchè una vicina la quale era stata presa dalle doglie del parto l'aveva mandata chiamare, non avendo alcuno che la assistesse. Il marito della puerpera era infatti all'ospedale affetto da malattia polmonare e la povera donna doveva attendere ad un suo figlio di 14 mesi. L'attrice rimase dunque presso la vicina che altrimenti sarebbe rimasta priva di assitenza. Il Tribunale industriale accolse il ricorso rilevando nella motivazione che il perno della questione sta nel decidere se l'attrice abbia abbandonato il lavoro senza autorizzazione. A questa domanda si deve rispondere negativamente. E' vero che l'operaia era obbligata, in base al contratto di lavoro, di recarsi a lavorare, ma è vero pure che vi esistono anche altri doveri in collisione con quelli derivanti dal rapporto di servizio. E ciò appunto si verifica nel caso in questione. Infatti non si può muovere rimprovero all'attrice per essere rimasta presso la vicina presa dalle doglie del parto con un bambino di 14 mesi da custodire, perchè non poteva l'attrice non pensare al pericolo per la sicurezza della vicina e del suo bambino, qualora la si fosse lasciata senza assistenza. Ne consegue che l'astensione dal lavoro da parte dell'attrice era pienamente giustificata perchè avvenuta per adempiere al dovere che incombe a tutti di aiutare il prossimo che si trovi in pericolo. La ditta convenuta è quindi tenuta a pagare all'attrice il salario corrispondente al termine di disdetta.

Una analoga decisione si ebbe nel caso di un'operaia che si era astenuta dal lavoro per partecipare ai funerali di una collega assieme alla quale aveva lavorato per due anni. Licenziata su due piedi, l'operaia ricorse al Tribunale industriale per ottenere il pagamento dei salari corrispondenti al termine di disdetta pattuito e il ricorso fu accolto rilevando che l'attrice non aveva mai mancato al lavoro durante tutti i quattro anni che era stata occupata presso la ditta convenuta e che, in considerazione di questa circostanza, il fatto che l'attrice si era assentata per poche ore allo scopo di assistere ai funerali di una collega, non poteva considerarsi come un abbandono non autorizzato dal lavoro a sensi del § 82 del Regolamento industriale. Essere perciò il licenziamento intempestivo e dovere quindi la ditta corrispondere all'attrice l'impetito importo.

Le imposte industriali sugli alberghi e il movimento dei forestieri in Austria. Il gremio dei commercianti viennesi ha diretto al ministero delle finanze un memoriale contro la politica fiscale adottata verso le imprese di alberghi che qualifica di miope e contro i danni che ne derivano all'industria dei forestieri. Il memoriale rileva anzitutto come oggigiorno non sia possibile costituire gli ingenti capitali necessari all'industria degli alberghi, se non col mezzo di società per azioni, mentre la costituzione di tali società è ostacolata, specialmente in Austria, da una politica fiscale che non vede una spanna più in là del naso. L'enormità delle imposte industriali di cui sono caricati gli alberghi condotti da società per azioni aggravate ancora dalle addizionali imposte senza regola e senza limiti nelle singole provincie, distretti e comuni hanno un'azione deleteria sullo spirito d'iniziativa e ostacolano la creazione di grandi alberghi i quali senza punto di dubbio costituiscono la principale premessa per un'industria del forestiero in grande stile. A questa politica fiscale deplorata già da vari anni come quella che costituisce una vera calamità economica, va ascritto il fatto che l'Austria per quel che riguarda gli alberghi è rimasta tanto addietro agli altri paesi. L'amministrazione delle finanze dovrebbe invece - conclude il memoriale - tener presente che lo sviluppo del movimento dei forestieri è di straordinaria importanza per l'industria ed il commercio e ciò, non tanto forse per il denaro che i forestieri lasciano nel paese, quanto perchè, è un potente mezzo di «réclame» all'estero per la produzione industriale dell'Austria e per il suo commercio.

Il gremio dei commercianti di Vienna chiede perciò una riforma nella commisurazione dell'imposta per le società in azioni che eserciscono alberghi o almeno che l'imposta sugli alberghi di nuova costruzione venga commisurata sulla base dell'imposta generale sull'industrie e che le addizionali provinciali e comunali vengano assoggettate a regole e limitazioni da valere dovunque.

I reclami del pubblico. In relazione alla comunicazione del Consorzio degli spazzacamini pubblicata nel «Piccolo» dell'11 corr., il sig. Candido de Mayer, amministratore di stabili, ci scrive esser vero che la Luogotenenza nominò, contro il parere del Civico Magistrato, due maestri spazzacamini per ogni distretto con l'idea che il proprietario di uno stabile potesse servirsi dell'uno o dell'altro dei due, ma è altrettanto un fatto, noto a tutti i proprietari ed amministratori di stabili, che i due maestri spazzacamini nominati per ogni distretto si sono uniti in società percui non si può scegliere tra l'uno o l'altro formando essi una sola azienda.

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto anche altre lettere in una delle quali, tra altro, si reclama contro la poca gentilezza con la quale il Consorzio degli spazzacamini tratterebbe proprietari e amministratori.

Parrebbe, dunque, che i deplorati abusi sussistano realmente. Deve star a cuore del Consorzio degli spazzacamini di eliminarli senz'altro, non solo nell'interesse dei proprietari e degli amministratori di stabili, ma anche per il decoro stesso della casta. Se poi si trattasse soltanto di malintesi, tanto più facile porvi riparo.

★ Non è la prima volta che riceviamo lettere di protesta contro il funzionamento degli automatici negli atri delle stazioni ferroviarie. Un assiduo ora ripete il reclamo contro l'automatico collocato nell'atrio della stazione della ferrovia dello Stato a S. Andrea. Succede spessissimo che introducendo nell'apparato un pezzo da 20 centesimi e tirando la maniglia, nulla esca fuori, mentre i 20 centesimi restano dentro. Se l'apparato è guasto lo si ripari giacchè il pubblico ha diritto di non essere vittima di simili appropriazioni indebite per quanto automatiche.

★ Un abitante di via Giosuè Carducci reclama perchè gli spazzini, alle 7 ant., ora in cui il movimento è già considerevole, non hanno ancora finito di spazzare quella via a quell'ora non inaffiata e quindi polverosissima.

★ «Abitiamo - ci scrivono «alcuni assidui - in via Commerciale; dicono che sia una parte sana della città, a noi pare che potrebbe esser veramente tale soltanto se si togliessero certi inconvenienti. Le case sono sorte e sorgono in questa parte come i funghi; dopo la pioggia, vi è naturalmente un via vai di veicoli eccezionale, e, ahimè, la via dopo la piazza Scorcola non conosce che l'acqua che Giove Pluvio ci manda. Appena s'alzi un po' di vento, nubi di polvere giungono fitte fitte per l'aria, e poveri polmoni!

Un altro guaio: Dopo la via S. Anastasio a pie' della campagna ex Czciche c'è un canale che viene spesso rimpinzato di carte, stracci, bottiglie ecc., e l'uomo ch'è incaricato di tenerlo pulito, piglia colla vanga le molteplici immondizie e le sparge per la via. A che pro il lavoro dei poveri spazzini passati poco prima? E perchè non verrebbe proibito a certi bottegai di servirsi della pubblica via per depositare la carta inutile, bottiglie rotte ecc...., mentre ci sono dei luoghi appositi per le immondizie?

★ Alcuni scorcolani domandano: Perchè non vengono costruite le due scalinate Belvedere-Scorcola? - Perchè non viene costruita una fontana all'estremità del vicolo S. Anastasio? - Perchè Scorcola non viene divisa in vie con numeri progressivi e si tollera nella numerazione delle case un «caos» indescrivibile?

★ Al Restaurant Moncenisio i tavoli all'aperto dalla parte di via Giosuè Carducci sono molto preferiti da cittadini e forestieri i quali, con questi calori, amano pranzare all'aperto per godere un po' di fresco. C'è però l'inconveniente - osservano alcuni assidui - della fila di carrozze pubbliche di stazione proprio davanti al Moncenisio a due passi dai tavoli, i cavalli delle quali oltre che essere sempre contornati da migliaia di mosche, mosconi e tafani, fanno il loro comodo tutt'altro che piacevole per chi mangia lì vicino. Si vorrebbe che la stazione delle vetture da nolo fosse trasportata altrove.

★ Ci scrivono: Una volta i veicoli dovevano percorrere soltanto due lati della piazza Grande in angolo retto, e cioè dal Corso per il caffè Specchi diritti verso il palazzo luogotenenziale, quindi da questo diritti verso il Lloyd. A questo scopo c'era anche di piantone davanti il negozio Sgorbissa una guardia municipale. Ora invece carri, carrozze, automobili e biciclette attraversano la piazza in ogni direzione, e se finora non è successo un sinistro è un vero miracolo. In mezzo della piazza si trattengono forestieri che ammirano, bambini che giuocano, oziosi che ciarlano, e si credono sicuri, quando a precipizio, da destra e da sinistra giungono i veicoli dai quali è grave compito salvarsi. Poichè vige una regola sul transito della piazza perchè non la si fa rigorosamente rispettare?

★ Gli abitanti della via Pondares ai N. 9, 11, 13 e 17 chiedono che il fanale, sito all'angolo della via che immette nell'androna, rimanga acceso di notte perchè il luogo è piuttosto pericoloso per coloro che sono costretti a rincasare ad ora tarda.

★ Il signor Giacomo Fontane, ispettore di dogana, ci scrive che giovedì della passata settimana, volendo recarsi al Punto franco, attese il tram dinanzi all'Hôtel de la Ville e, che tra l'attesa e la durata della corsa, arrivò allo scambio del molo II dopo 31 minuti, senza che alcun incidente sopravvenuto per via giustificasse un simile «record». Da notarsi che quel tratto si fa comodamente a piedi in 15 minuti! E allora a che serve il tram?

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: 1 borsetta di stoffa contenente un importo di denaro rinvenuta sulla via - 1 borsetta con un importo di denaro rinvenuta nell'ambulanza della Cassa distrettuale di via del Salice dal sig. Ermanno Pavan - 1 portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto in via Miramar dal sig. Oscar Tureck - 1 libro d'associazione della Cassa distrettuale per ammalati e 1 della Fratellanza Artigiana - una ricevuta dello Stabilimento Carniel e una dello Stabilimento Braida - 1 cambiale - 2 biglietti del civico Monte di pietà - 1 cacciaviti - 1 mazzo di 3 chiavi - 1 mazzo di 2 chiavi - 2 chiavi inglesi e 4 chiavi comuni - il tutto rinvenuto sulla via.

Corrispondenza aperta. *Questione.* Per la validità di una deliberazione del Consiglio comunale di Trieste - astrazion fatta da quei deliberati per i quali in virtù della Costituzione della città sono richiesti speciali requisiti - si richiede la presenza di almeno 41 membro oltre a quella di chi presiede la seduta e la maggioranza assoluta di voti. Per la validità di un conchiuso della Giunta municipale si richiede la presenza di almeno 10 membri, non compreso il presidente. — *Amore, polenta e soffitta.* La presunzione legale d'illegittimità ha luogo per quei figli i quali sono partoriti bensì da una moglie ma però prima o dopo il termine legale (nel settimo mese dopo contratto il matrimonio o nel decimo dopo morto il marito o sciolto il vincolo matrimoniale). Il marito che sostiene di non essere padre del figlio nato dalla di lui moglie nel termine legale, deve impugnarne la legittimità al più tardi entro tre mesi da che venne a conoscenza della nascita e dimostrare l'impossibilità che il bambino sia stato concepito per opera sua. A togliere alla prole i diritti di legittimità non basta per sè solo l'adulterio della madre. — *Granchio.* Le risposte nella Corrispondenza aperta sono del tutto gratuite. Diriga l'istanza per poter prestar il servizio militare dopo completati gli studi al Comando di completamento del Suo distretto, appoggiandola con tutti i documenti atti a giustificarla. — *Testa fredda.* Il Castello di Miramar fu finito di costruire nel 1856. L'imperatore Massimiliano, fucilato a Queretaro il 19 giugno 1867, lo aveva abbandonato il 12 aprile 1864. — *Apprendista.* La legge industriale prescrive che l'apprendista minore d'età è soggetto alla patria potestà del padrone. Se il principale trasporta la sua industria in altro Comune l'apprendista ha diritto a sciogliere il rapporto di tirocinio. Tale scioglimento deve seguire però al più tardi entro due mesi dopo il trasloco. — *Territoriale.* Per concorrere ai premi che la Società agraria di Trieste conferisce a coloro che avranno ridotto a prato terreni rocciosi od incolti del Carso triestino, bisogna notificare alla Società stessa il terreno che si intende ridurre e ciò a tutto settembre p. v. — *Medico.* Il bel libro di Ernesto Mach «Conoscenza ed Errore» non può essere riassunto nel breve spazio concesso a una risposta di questa rubrica. E' un libro scritto sopratutto nell'interesse della metodologia nelle scienze naturali. Il naturalista ha bisogno di aver coscienza dei procedimenti, dei metodi coi quali egli acquista ed estende le sue conoscenze. Per ottener tale scopo è necessario ch'egli non limiti la sua indagine alla sua scienza particolare, ma la estenda anche a tutte le altre scienze, a quelle più affini specialmente. E' questo l'incitamento che il Mach fa a tutti i cultori delle scienze fisiche e naturali, mettendoli in guardia contro gli errori già stabiliti, contro i quali nessuno si leva, perchè i secoli li hanno fatti circondare dal rispetto di tutti. — *Ress.* Ella cita a orecchio; il testo di quella frase è il seguente: «Tout va le mieux du monde dans le meilleur des mondes possibles» che vuol dire: Tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili. E' la formula che nel «Candido» di Voltaire rappresenta il principio informatore della filosofia del celebre dottor Pangloss, professore di «métaphysico-théologo-cosmolo-nigologie». — *Studente.* Troverà un'appendice sui metri orazioni negli «Elementi di prosodia e metrica latina» di Enrico Bianchi. Editore Remo Sandron. Milano. — *Alma.* Si dice che ai biondi piacciono le brune e viceversa, ma, come tutte le cosidette regole, anche questa ha molte eccezioni. — *Omega.* E' necessario ch'Ella chieda lo svincolo dalla cittadinanza a. u. — *Assiduo lettore.* Dell'Istituto pensioni fra impiegati privati fanno parte tutti gli impiegati che prestano la loro opera presso ditte risedenti in Austria, senza riguardo alla loro nazionalità. — *Lettore.* 1) A quell'inconveniente sarà posto riparo quanto prima. 2) La dieta estiva deve in generale essere corroborante e sostanziosa, ma non così abbondante come quella invernale. — *Ingiustizie.* Ella si lagna perchè non abbiamo pubblicato il suo reclamo contro un caffè che ha le sedie - a suo parere - poco comode e grida all'ingiustizia. A torto, caro signore; la nostra rubrica dei reclami è intitolata: «Reclami del pubblico» e non può servire ad accogliere le proteste di singoli privati contro pretesi inconvenienti che nulla hanno a vedere con l'interesse pubblico. Se non le garba quel caffè, nessuno Le impedisce di frequentarne un altro. — *Dubbio.* Di quell'uomo pensi che è un mascalzone. — *Cara.* Quei versi ci dicono che Lei ha una certa disposizione per dire cose senza senso. La scrittura indica che Lei ha... un lato debole. — *Vollidia.* Ella vuole sapere da noi: «Se anche lui aspetta con eguale impazienza»; se è vero che «l'ama fino all'impossibile». Dobbiamo ritenere che sì. Evidentemente anche egli cerca di essere rassicurato. — *Martire.* Altro che sopportare! O carcere o manicomio. La bontà non può giovare a nulla nel caso Suo. — *Abbonato.* Quei motori sono a gas. — *Ignorante.* Il pubblicista Luigi Stefanoni vive a Roma. — *Seccante.* Guardi la parte tedesca e quella italiana (si servono reciprocamente di chiave essendo l'una la traduzione dell'altra) della «Corrispondenza commerciale poliglotta» di G. Frisoni. Editore U. Hoepli - Milano. Ciascuna parte costa 4 lire. — *Alberto contrastone.* Si dice: «Se tu potessi» e non «se tu potresti». Nella costruzione cosidetta ipotetica il verbo della premessa (protasi) va al soggiuntivo, quello della conclusione (apodosi) al condizionale. — *Campagnolo.* I parassiti dei pollai si distruggono spargendo sul suolo uno strato alto 4 o 5 centimetri di gesso in polvere, o anche di polvere di strada ben asciutta. — *Nella.* Piuttosto di renderci colpevoli - com'Ella ci scrive - della perdita della sua bellezza e, quindi, causa della sua infelicità, prendiamo il nostro coraggio a due mani e ripetiamo per la ennesima volta come si rende inodoro il petrolio: A due litri di petrolio si aggiungono 50 gr. di cloruro di calce e un po' di acido cloridrico agitando energicamente perchè il cloro che si sviluppa si distribuisca uniformemente nella massa. Poi si travasa il liquido in un recipiente contenente della calce la quale toglie ogni traccia di cloro. Dopo qualche tempo si decanta attraverso un pannolino molto fitto. — *Violetta.* Una ricetta molto semplice per ridare il lucido ai parchetti è la seguente: si lavano i parchetti con acqua fredda e, quando sono asciutti, vi si stende sopra una miscela d'olio di lino e di essenza di trementina; poi si sfrega vivamente. — *Star.* Lavi prima quella macchia di unto da carro con la trementina per asportare il grasso; per togliere poi le traccie di ferro adoperi il succo di limone o il tuorlo d'uovo. — *Piemontesina.* Tutta la regione dell'Alto Friuli da Tricesimo a Pontebba e lungo la valle del Ferro si presta molto per una villeggiatura del genere ch'Ella desidera. — *A. Rag.* Trieste-Aquileia per Monfalcone, Pieris e Monastero chilom. 47.5, Trieste-Mestre per S. Giorgio, Portogruaro e Treviso chilom. 176.2. — *Agricoltore.* Certo la peronospora, oltre alla vite, attacca anche le patate e i pomidoro. Per combatterla si adopera la poltiglia bordolese che si impiega per la vite (1% di calce spenta e 1% di solfato di rame nell'acqua). — *S. Giusto.* Di che campionato intende parlare? Se è del campionato Skiff i vincitori dopo il signor Risegari furono parecchi. — *Alcuni amici.* Non esiste una linea diretta Venezia-Ravenna. Tale linea esiste invece da Trieste con partenza il sabato alle 5 pom., ritorno a Trieste il giovedì mattina. In terza classe corone 5. — *Viaggiatore.* L'ultimo piroscafo costruito dal Lloyd e consegnato alla navigazione è stato il «Linz», arrivato in questi giorni a Costantinopoli. — *Tosca.* La migliore velocità chilometrica data da «Baluardo» è di 1.28.2; da «Jolanda» 1.28; da «Gallia» 1.27 e infine da «Arlecchino» 1.32 a tre anni; e 1.28.4 a cinque anni. — *Interessante.* Non diamo indicazioni di quel genere, riguardanti persone private.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 10.12 ant. e 9.14 pom. - Bassa marea 3.36 ant. e 3.24 pom.

Ogni giorno una.

Lei: - Ma, Enrico, mio caro, in questo ritratto ti mancano quasi tutti i bottoni della giacca: non ce n'è più che uno!

Lui: - Sia lodato Iddio, finalmente te ne sei accorta! E' appunto per questo che mi son fatto fotografare.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Libri

Proverbi e modi proverbiali italiani raccolti da Giulio Franceschi. Manuali Hoepli - Milano. L. 3.

Il figlio dello Spirito. Romanzo di Lodovico Alba. Tipogr. cooperativa. Firenze. L. 3.50.

Il cuoio capelluto(tutto ciò che si può fare per). Cura delle malattie e formulario cosmetico per lozioni, frizioni, brillantine, tinture ecc. Dott. Paolo Gastou della Facoltà di medicina di Parigi. Traduzione sulla seconda edizione francese con 19 illustrazioni. Fa parte della collana intitolata «I libri della salute», edita dal dott. Riccardo Quintieri. Milano. L. 2.50.

Orari ferroviari e Guide

Riduzioni ferroviarie per l'VIII.a Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia. Edito a cura della segreteria dell'Esposizione e distribuito gratis a richiesta.

La Svizzera. (Die Schweiz). Piccola guida attraverso i più bei paesi della Svizzera. di H. Behrmann. Edita dall'Unione per il concorso di forestieri in Svizzera. Zurigo.

Paesaggi austriaci. Guida attraverso i paesaggi dell'Austria, edita a cura del ministero delle Ferrovie in Vienna.

Musica

William. Marcia per pianoforte di Bobba Hugo Bill. Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu, Trieste. Cor. 1.20.

Sciarada.

Primo che dal tuo fascino,
o mia signora bella,
quando soavi brillano
le luci tue di stella,
spero sottrarmi invan.,
ognora per te palpito
e sol per te *totale*,
sperando fino a l'ultimo
ardente mio *finale*
baciare la tua man;
amami or dunque, o vergine,
regina del mio cuore
e tra sorrisi e fremiti,
sacrati da l'amore
i nostri dì saran.

Spiegazione del giuoco precedente:

SCIUINO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO»,
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo»
Riproduzione vietata

(21)

Il notaio s'inchinò, e, a voce bassa, disse:

— Ecco l'articolo 444, signora: «Sono... escluse dalla tutela, ed anche destituibili se la esercitano... le persone di notoria cattiva condotta».

Gilberta si alzò fremente, pallidissima, un lampo di sdegno le fiammeggiava negli occhi:

— E si oserebbe lanciarmi un'accusa così infame?

— L'oserò io, disse freddamente la contessa madre.

— Voi avvilirete, disonorerete la vedova di vostro figlio, la madre del suo bambino? Oh! Ve ne credo capace, signora. Voi avete la coscienza che innalza la virtù, ma non il cuore che ispira la bontà. Voi mi odiate. Dacchè sono entrata in questa casa, mi avete perseguitata senza pietà, e dacchè ho dato un rampollo alla vostra razza, mi avreste volentieri cacciata di casa. Sempre vi siete posta fra mio marito e me, e se non fummo felici la colpa è tutta vostra! Oh! di grazia rientrate in voi, ripensate al passato e chiedetevi se la coscienza rigida, che vi pose così in alto, non vi rimprovera di nulla. Se fui colpevole io sono soltanto soggetta a Dio, perchè ora mio marito non è più. Giuro sul mio onore che non ho mancato al giuramento prestato sull'altare. Se non basta, lo giuro su quel Cristo che si alza laggiù al disopra di tutti noi e che mi vede, mi ascolta e mi giudica!

E stendeva la mano verso la Seconda Croce, quella Seconda Croce contro cui s'era spaccato il cranio il marito.

— Voi non parlereste così, se colui che è sottoterra, potesse risorgere per difendermi.

— E' lui stesso che vi ha giudicata, non io; è lui che vi condanna, e la sua testimonianza che voi invocate, vi schiaccerebbe senza pietà. D'altronde il Consiglio di famiglia si pronuncierà. Avevo udito il testamento del vostro sposo; voi ora ne conoscete l'ultima volontà. Voi non avete il diritto di disubbidirmi, come io non ho il diritto di disconoscerla.

non ne aveva più la forza e solo il suo L'infelice donna lottava invano, ormai nome di madre la sosteneva ancora.

— Ma insomma, voi non spererete che vi abbandoni mio figlio, disse.

— Non ho nulla da sperare o da temere. Il Consiglio di famiglia sentirà la mia testimonianza e quella di mio figlio. Conoscerà gli appunti che io Vi faccio e le prove che io addurrò. E deciderà nella sua saggezza se una donna come voi può vegliare sul proprio figlio.

— E a chi appartiene egli dunque se non a me che ne sono la madre?

— A me che ne sono la nonna.

Gilberta era livida e grosse lacrime le brillavano negli occhi.

— E' impossibile! La legge non può permettere una simile iniquità! Il figlio appartiene alla madre e nessuno può toglierglielo.

Ella ora si voltava verso il signor d'Artis, molto impressionato da questo dolore immenso, non verso il notaio sempre preoccupato del timore di dispiacer all'una o all'altra delle due clienti.

— Signori.... signori io mi appello a voi! difendetemi! Io non so, io... Non ho mai fatto del male, vi giuro. Se sapeste quanto sono infelice! Voi, signor d'Artis, voi siete un gentiluomo, voi conoscete la vita... Ebbene, rispondetemi! Può il mondo tollerare una cosa simile? Enzo è mio figlio, la carne della mia carne, l'ho cullato nelle mie braccia.... è mio, vi dico.

E poichè il vecchio non osava rispondere, prese disperatamente le mani del notaio:

— Voi siete la legge. Voi sapete ciò che autorizza e ciò che vieta, vi sono esempi che si sia imposto ad una madre il supplizio di cui mi si minaccia.

— Purtroppo sì, signora.

Gilberta restò muta, con gli occhi inondati di lagrime, spaventata, vinta e curva la fronte, schiacciata dalla fatalità. Aveva parlato a due uomini che per lei rappresentavano le forze umane: il mondo e la legge. Ed entrambi rispondevano: «E' possibile».

— Non dovete esagerare, signora, riprese il gentiluomo con profonda pietà. Vi si può attaccare, ma voi potete difendervi. Il Consiglio di famiglia solo è sovrano e lascierà senza dubbio la tutela a chi deve esercitarla. E il vostro sacro diritto sarà superiore a tutti gli altri.

Ella tentennava il capo, non credeva più.

— No, signore, mi si farà guerra senza pietà. Un'ultima volta, signora, ve ne supplico, non cominciamo questa lotta così empia: in nome di vostro figlio di cui io porto il nome e che mi ha amato non diamo alla folla in pascolo i nostri dissidi. Guardate, io mi umilio davanti a voi... Voi non vorrete che io muoia di dolore. Che sarà di me se prendete mio figlio? Vi obbedirò; sarò docile e sottomessa.... Il Consiglio di famiglia farà quanto volete lo so, lo sento. Voi avete l'autorità che a me manca, voi ordinerete e vi si obbedirà, Ho paura....

Faceva pena a vederla; un tremito la scuoteva; la contessa, insensibile e fredda, guardeva questa nemica che aveva giurato di vincere, di battere nella sua disperazione.

— Ho detto ciò che ho detto, diss'ella con la sua voce calma senza inflessioni in cui si sentiva la decisione irremovibile. Mio nipote sarà educato come un de Ville Normande; non voglio attorno a lui che esempi di purezza e di vita intemerata. E basta! A partire da oggi tutto è finito tra noi. Non vi riconosco più; ho dato già ordini: una vettura vi aspetta e vi condurrà dove meglio vi piaccia.

— Mi scacciate?

— Non vi scaccio; mi separo da voi. Questa casa è mia e ci resto io.

— Ma... e mio figlio?

— Lo tengo io.

Gilberta fece un balzo:

— Tenerlo voi? E credete che lo permetterò?

Il signor d'Artis prese dolcemente la mano di Gilberta e guardando in faccia la contessa madre:

— E appunto perchè siete in casa vostra che non sono intervenuto prima, signora. Permettete che vi dica che passate la misura e che esorbitate dal vostro diritto. Ero amico di vostro marito e ho visto nascere vostro figlio. Ho il dovere di protestare e protesto. Che voi riteniate di avere la missione di togliere alla contessa di Ville Normande la tutela del figlio, sta bene. Sono affari di famiglia in cui non c'entro; ma che scacciate vostra nuora, che le togliate il figlio.... è troppo.

La contessa non rispose. Il signor d'Artis guardava Gilberta con compassione.

— Non tentate ancora di ricominciare la lotta, signora. Non sareste la più forte. Qui non siete a casa vostra e ve l'hanno crudelmente ricordato.

Gilberta scoppiò in lagrime, era affranta.

— Fatemi l'onore di accettare ospitalità in casa mia - continuò il gentiluomo; - mia moglie sarà felice di ricevervi. Credetemi, è degno di voi opporre la rassegnazione alla violenza.

La contessa non resisteva più, era stremata di forze. Dove avrebbe trovato un resto d'energia, malata e stanca com'era? Un solo pensiero turbinava nel cervello di quella creatura: le si toglieva Enzo e prima ancora che fosse decaduta dai diritti che le spettavano, la si cacciava dalla casa del marito. Era sola, proprio sola. Come lottare contro la suocera? Conosceva l'autoritarismo in questa donna, che si imponeva col timore e col rispetto e prevedeva i pericoli di una lotta. A che serve ragionare contro l'impossibile? Il suo bambino era lì, vicino a lei e le si impediva di vederlo, di condurlo seco. Avrebbe supplicato invano, ma almeno voleva uscire con dignità da quel castello dove aveva tanto sofferto e tanto pianto. Ricordava ora le sue angoscie e i suoi rimorsi; il suo peccato veniale ora troppo duramente punito. Vedova senza famiglia, madre senza prole, che sarebbe avvenuto di lei? Bertrando! Ah! Ah! Come il suo nobile e casto amore le costava caro! Ella non vedeva più quel giovane ch'era sparito come un'ombra. La sua imagine, di cui poc'anzi aveva pieno il core, le appariva ora nella penombra di un'oscura lontananza.

Quando giunse nel cortile ove l'aspettava la vettura del signor d'Arty, la contessa non si reggeva più e dovettero portarla nella vittoria. Le pareva che le idee le si sconvolgessero, non vedeva, non capiva. Mormorò due volte: «Enzo!... Enzo!...». Poi piegò la testa che già le doleva, sintomo di prossimo malore. La vittoria si mosse lentamente per i viali del parco. Gilberta non volse l'ultimo sguardo a quella casa inospitale, dove lasciava il migliore e il più santo dei suoi affetti. Il sole ridente illuminava alberi e fiori; gli uccelli cantavano e la vita intensa della natura riempiva di profumi quei giardini, quelle aiuole che non avrebbe mai più visti. Tutto rideva intorno a lei, mentre una tetra disperazione spezzava quell'infelice che cominciava una vita d'esiglio nella prima tappa del suo calvario.

GEORGES LETOURNEAU. *(Continua).*